

RASSEGNA STAMPA
del
24/09/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-09-2013 al 24-09-2013

23-09-2013 America Oggi	
Papa Francesco, "povero tra poveri" anche a Cagliari	1
23-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
NUBIFRAGIO ACIREALE: DISPERSO UN UOMO TRAVOLTO DAL TORRENTE	2
23-09-2013 Italian Network	
IMMIGRAZIONE - PROFUGHI IN SICILIA - EUROPARL IACOLINO:" INACCETTABILE SITUAZIONE TENSOSTRUTTURA PORTO EMPEDOCLE. GOVERNO INTERVENGA"	3
24-09-2013 La Nuova Sardegna	
celebrato san pio alla sacra famiglia	4
24-09-2013 La Nuova Sardegna	
ore 15, scoppia l'inferno nella discarica del rosario	5
24-09-2013 La Nuova Sardegna	
il giorno dopo, una città normale	6
23-09-2013 La Sicilia (Catania)	
«I lavori hanno retto alla piena del Platani»	7
23-09-2013 La Sicilia (Enna)	
Cani di tutte le età e razze in passerella	8
23-09-2013 La Sicilia (Siracusa)	
«Il barcone era un rottame»	9
24-09-2013 Tgcom24	
01:44 - VASTO INCENDIO A PORTO TORRES	10

Papa Francesco, "povero tra poveri" anche a Cagliari

| America Oggi

America Oggi*"Papa Francesco, "povero tra poveri" anche a Cagliari"*Data: **23/09/2013**

Indietro

Papa Francesco, "povero tra poveri" anche a Cagliari 23-09-2013

CAGLIARI. Giù le mani dai poveri. "Alcuni si fanno belli con loro, li strumentalizzano per interessi personali o di gruppo, ma questo è peccato". Perché le opere di carità vanno svolte con "umiltà, tenerezza e misericordia". Una carità che è frutto del Vangelo e non "un'invenzione dei preti".

È il messaggio forte che arriva da Papa Francesco nell'incontro, nella cattedrale di Cagliari, con 132 poveri e 27 detenuti in permesso provenienti da quattro istituti di pena dell'Isola. Davanti al ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri e al capo dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Giovanni Tamburino, il Santo Padre si è rivolto direttamente alle persone che stanno soffrendo il disagio spiegando che "qui tutti abbiamo difficoltà, tutti abbiamo miserie, tutti noi abbiamo fragilità, nessuno qui è meglio dell'altro e tutti siamo uguali davanti a Dio".

"Povero tra i poveri", lo aveva definito poco prima l'arcivescovo di Cagliari, monsignor Arrigo Miglio, ricordando al Pontefice che in Sardegna "sono tante le povertà presenti e non tutte sempre visibili". Il Papa ha chiarito che la "carità non è assistenzialismo, ma scelta di vita, è un modo di vivere e di essere, è la via dell'umiltà e della solidarietà". Ha quindi invitato a "seminare speranza" e ha ricordato che "la Caritas è espressione della comunità, è la forza della comunità cristiana, è far crescere la società dall'interno, come il lievito". E proprio un progetto di speranza, una cucina economica, che sarà realizzata dai comuni di Settimo San Pietro, Sinnai e Maracalagonis, tutti nel cagliaritano, per dare pasti a basso costo, ha avuto la benedizione simbolica di Papa Francesco, a cui è stata consegnata una lettera in cui si spiega l'iniziativa, un progetto condiviso tra la Chiesa, i comuni coinvolti, la protezione civile e la Caritas, la stessa che nelle scorse settimane ha raccolto 60 mila euro per i disabili di strada di Buenos Aires.

Un'altra missiva, quella di un ergastolano, è stata consegnata al Santo Padre dai detenuti in permesso premio, che hanno assistito all'incontro e che gli hanno donato un cesto con le produzioni tipiche sarde arrivate direttamente dalle tre colonie penali dell'Isola, Isili, Mamone e Is Arenas. Nella lettera firmata da Dante viene lanciato un appello al papa Francesco perché interceda e "apra il cuore" ai governanti e ai parlamentari affinché dall'ordinamento nazionale sparisca "la tortura dell'ergastolo".

Le righe del detenuto si chiudono con una poesia dal titolo eloquente "Fine pena mai". E l'epilogo è ancora più eloquente: "Non è brutta la morte, brutto è vivere la morte".

***NUBIFRAGIO ACIREALE: DISPERSO UN UOMO TRAVOLTO DAL TORRENTE
E***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"NUBIFRAGIO ACIREALE: DISPERSO UN UOMO TRAVOLTO DAL TORRENTE"

Data: **23/09/2013**

[Indietro](#)

NUBIFRAGIO ACIREALE: DISPERSO UN UOMO TRAVOLTO DAL TORRENTE

Ad Acireale, in provincia di Catania, un uomo è stato travolto dalle acque di un torrente straripato in seguito ad un violento nubifragio avvenuto sabato sera. Le ricerche sono ancora in corso

Lunedì 23 Settembre 2013 - DAL TERRITORIO

Nella tarda serata di sabato un nubifragio si è abbattuto sul Catanese. I disagi maggiori sono stati riscontrati ad Acireale: allagamenti, torrenti esondati e macchine travolte dalle acque. Il torrente Lavinaio Platani è infatti straripato dai suoi argini ed ha raggiunto la frazione di Anzalone di Capo Mulini, arrivando come una piena improvvisa. A subirne le immediate conseguenze è stato un uomo di 53 anni, dipendente del tribunale di Catania, che in quel momento era sul suo scooter nel tentativo di spostarlo per metterlo al riparo. Secondo quanto comunicato dai testimoni dell'accaduto, l'ondata è arrivata all'improvviso e ha trascinato con sé l'uomo e il suo motorino.

Le ricerche dell'uomo sono scattate appena è stato possibile e sono ancora in corso: Vigili del fuoco, anche con i loro sommozzatori, polizia del commissariato di Acireale, carabinieri, capitaneria di porto, con il supporto dei volontari di protezione civile, sono all'opera per trovare l'uomo disperso. Ad ora è stato ritrovato lo scooter dell'uomo, i jeans e gli oggetti personali. I soccorritori hanno controllato anche la zona di mare antistante la foce del torrente, ma per ora nessuna traccia del 53enne.

Redazione/sm

IMMIGRAZIONE - PROFUGHI IN SICILIA - EUROPARL IACOLINO:" INACCETTABILE SITUAZIONE TENSOSTRUTTURA PORTO EMPEDOCLE. GOVERNO INTERVENGA"

/ News / Italian Network

Italian Network

"IMMIGRAZIONE - PROFUGHI IN SICILIA - EUROPARL IACOLINO:" INACCETTABILE SITUAZIONE TENSOSTRUTTURA PORTO EMPEDOCLE. GOVERNO INTERVENGA"

Data: **23/09/2013**

Indietro

IMMIGRAZIONE - PROFUGHI IN SICILIA - EUROPARL IACOLINO:" INACCETTABILE SITUAZIONE TENSOSTRUTTURA PORTO EMPEDOCLE. GOVERNO INTERVENGA"

(2013-09-23)

"Le continue fughe di massa dalla tensostruttura di Porto Empedocle che ha ospitato da martedì scorso 220 profughi ridotti alla metà sin da ieri sera, riportano alla ribalta i problemi di gestione di una struttura che sul piano strutturale ed organizzativo – nonostante il contributo del Servizio di Protezione Civile e dei volontari - risulta inadeguata. Profughi che vivono in spazi ristretti ed in condizioni igienico sanitarie in locali del tutto inadatti". Lo afferma l'On. Salvatore Iacolino (PPE), Vicepresidente della Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento Europeo, che dopo il sopralluogo effettuato il 23 agosto scorso ha visitato ieri la tensostruttura di Porto Empedocle.

Che prosegue: "Accanto alla inderogabile necessità di garantire una prima accoglienza a migranti, profughi e rifugiati - che nella immediatezza non possono essere trasferiti negli appositi CARA o CIE - vi è parimenti l'obbligo di predisporre ogni misura idonea per garantire sicurezza ai cittadini che vedono le vie della propria città invase da disperati in cerca di protezione che possono essere peraltro reclutati dalla criminalità organizzata o da imprenditori senza scrupoli.

Confidiamo che il Governo italiano intervenga senza indugio per impedire che la tensostruttura di Porto Empedocle possa continuare ad operare nelle condizioni attuali, penalizzando migranti e rifugiati a cui occorre preservare dignità nelle attività di accoglienza e, allo stesso tempo, minacciando la sicurezza dei cittadini che vivono città interessate da fughe di masse incontrollate capaci di determinare allarme sociale e concreti rischi per l'ordine pubblico".

(23/09/2013-ITL/ITNET)

celebrato san pio alla sacra famiglia

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **24/09/2013**

[Indietro](#)

- *Ed_Nuoro*

Celebrato San Pio alla Sacra Famiglia

protezione civile

Prima l'omaggio alla statua, poi la messa alla Sacra Famiglia. E' stato festeggiato così, ieri mattina, San Pio da Pietralcina, patrono della Protezione civile e delle Associazioni di volontariato che operano nell'ambito della protezione civile.

ore 15, scoppia l'inferno nella discarica del rosario

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 24/09/2013

Indietro

- Sassari

Ore 15, scoppia l'inferno nella discarica del Rosario

Diverse squadre dei vigili del fuoco hanno lavorato per ore per spegnere il rogo Scongiurato al momento il pericolo di inquinamento ambientale da diossine

di Pinuccio Saba wPORTO TORRES Ci sono volute più di cinque ore di lavoro per aver ragione dell'incendio divampato nel primo pomeriggio (alle 15) nella discarica del Consorzio industriale provinciale di Sassari, nella zona del Rosario. Un incendio sulle cui origini i vigili del fuoco non si sono ancora pronunciati: solo oggi, infatti, dovrebbe essere possibile effettuare i vari controlli alla ricerca di un eventuale innesco anche se la causa più probabile è accidentale. Il fuoco è partito proprio dal cuore della discarica e in pochi minuti dall'incendio si è alzata una colonna di fumo nero visibile da decine di chilometri di distanza. A dare l'allarme alcuni automobilisti in transito sulla strada provinciale per Stintino, che costeggia i confini della discarica. Sul posto sono arrivate immediatamente diverse squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di Porto Torres e del comando provinciale di Sassari, carabinieri, polizia, vigili urbani e barracelli. Un dispiegamento di forze dovuto anche al timore che il fuoco potesse provocare una nube tossica. E sicuramente il fuoco ha disperso una notevole quantità di diossine che, fortunatamente, non hanno interessato né il centro abitato di Porto Torres né quelli di altri comuni limitrofi. Sul posto si sono recati anche il presidente del Consorzio industriale Franco Borghetto, il sindaco Beniamino Scarpa e l'assessore comunale alla Protezione civile Davide Tellini. Proprio quest'ultimo ha chiesto che venissero effettuati i controlli a Porto Torres, verifiche che sono state completate nel tardo pomeriggio dai tecnici dell'Arpas e dell'amministrazione comunale. Solo dopo il tramonto l'incendio poteva considerarsi domato anche se le operazioni di bonifica potrebbero essere piuttosto lunghe e complesse. Dopo l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno inondato la discarica con migliaia di litri d'acqua e di schiuma, il Consorzio industriale ha infatti messo a disposizione alcune ruspe gigantesche con le quali si è provveduto a soffocare le fiamme con tonnellate di terra e di argille fatte arrivare da alcune cave del circondario. Solo allora la polizia ha deciso di riaprire al traffico quel breve tratto di strada provinciale, che nei primi minuti dell'incendio si era riempita di curiosi e aspiranti fotoreporter, pronti a immortalare lo spaventoso spettacolo delle fiamme e del fumo nero che si levavano dalla discarica consortile del Rosario.

il giorno dopo, una città normale

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 24/09/2013

Indietro

- Ed_Oristano

Il giorno dopo, una città normale

I ringraziamenti agli operatori di prefetto, questore e sindaco. Già nella notte rimossi tutti i blocchi

LA VISITA DEL PAPA»DISAGI CONTENUTI

di Stefano Ambu wCAGLIARI Ritorno alla normalità dopo dieci ore speciali insieme al Papa. La città si risveglia e nella routine del viaggio mattutino casa-scuola-lavoro scopre che non ha sognato. Qualche segno, dopo la colazione, lo trova ancora. Dalle emozioni raccontate in ufficio a qualche striscione ancora appeso ai muri, ad esempio in via Campania. Di mattina sono in viale Bonaria e in viale Cimitero le transenne, spostate a bordo strada per favorire la circolazione delle auto, che il giorno prima hanno tenuto a bada migliaia di fedeli che volevano vedere da vicino Francesco I. Transenne che saranno portate via qualche ora più tardi a completare il lungo lavoro di rimozione durante la notte. E ci sono gli operai che lavorano ancora per smontare il palco del Largo Carlo Felice, quello della grande festa finale prima della partenza in Vaticano del Santo Padre. La giornata degli organizzatori e del Comune non è certo finita con il saluto delle autorità al Pontefice all'aeroporto militare: una corsa contro il tempo per "ripulire" la città non solo dalle transenne, ma anche dalla montagna di spazzatura lasciata in strada dalle migliaia di persone che hanno invaso la città per vedere il Papa. Le squadre sono entrate in azione subito dopo il deflusso dei fedeli verso stazione, auto e pullman. E hanno fatto le ore piccole per risistemare tutto, compresi i cassonetti parcheggiati temporaneamente in via Bainsizza. I cagliaritari hanno cominciato a riprendersi la città già da domenica notte quando, in barba ai divieti di sosta che indicavano le 24, hanno cominciato a ri-parcheggiare le loro auto sotto casa. «Cagliari si è dimostrata una città all'altezza di ospitare grandissimi eventi». È il messaggio lanciato ieri pomeriggio dal suo profilo Facebook dal sindaco Massimo Zedda a quasi ventiquattro ore dalla conclusione della visita in Sardegna di Papa Francesco I. Il primo cittadino ringrazia tutti, uno per uno: dalla Chiesa cagliaritana e sarda a tutte le amministrazioni comunali dell'isola «che hanno contribuito con uomini, mezzi e ogni tipo di sostegno necessario». Nella lista anche i dipendenti del Municipio «impegnati dal primo all'ultimo senza orari e ben al di là dei ruoli e degli incarichi assegnati a ciascuno», ditte, cooperative e operai. E ancora: polizia municipale, protezione civile, autorità portuale, vigili del fuoco, forze dell'ordine, Arst, Ferrovie, Ctm e organi di informazione. «Formidabile l'operato della Asl, del 118, di tutte le associazioni di soccorso e di tutti i volontari che hanno prestato assistenza ai pellegrini con competenza, velocità e precisione». E infine i cittadini: «Ultimo, ma non per importanza, un ringraziamento a tutte le cittadine e tutti i cittadini cagliaritari: siamo ben consapevoli di qualche disagio che si è dovuto soffrire, ma la giornata e le immagini di Cagliari ieri ripagano di ogni cosa. La nostra è una città di cui possiamo andare orgogliosi». Soddisfazione anche dal Prefetto Alessio Giuffrida che ha manifestato «la più viva soddisfazione per l'ottimale funzionamento dell'apparato organizzativo». Un successo legato, secondo la sede di Palazzo Viceregio, alla collaborazione tra comitato organizzatori, enti ed istituzioni «sia nella lunga e complessa fase preparatoria ed organizzativa che nel corso della giornata di presenza in città del Papa». E un plauso a tutti gli operatori, ribadito anche dalla assenza di qualsiasi incidente degno di nota, deve esserci stato anche ieri nel corso del briefing conclusivo tenuto dal Questore Bontempi.

|cv

«I lavori hanno retto alla piena del Platani»

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **23/09/2013**

Indietro

Una precisazione del Comune

«I lavori hanno retto alla piena del Platani»

Lunedì 23 Settembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

L'auto del 19enne Filippo Catalano ridotta in un ammasso di lamiere. In una nota dell'ufficio stampa del Comune di Acireale si fanno alcune precisazioni su quanto avvenuto sabato nei pressi del torrente: «Solo al fine di precisare ed evitare confusioni per quanto di competenza comunale - è scritto - la posizione delle macchine, non in via Anzalone ma all'interno del torrente, a circa 100 metri di distanza dalla strada. Inoltre, il torrente non ha esondato o straripato, tanto è vero che la strada comunale via Anzalone non è stata interessata dagli eventi. Le autovetture sono state investite da una "bomba d'acqua" perché si trovavano all'interno del tracciato torrentizio. Gli alvei torrentizi sono di proprietà del demanio regionale. Il Comune non ha svolto alcuna opera di bitumazione del tracciato torrentizio in quanto non proprietario dei luoghi; bitumazione che sarebbe di vecchia data, forse risalente ad alcuni decenni. I fatti di ieri (sabato, ndr), nulla hanno a che vedere con quel che accadde nel '95: all'epoca, infatti, il torrente veniva attraversato, o meglio guadato, dalla via Anzalone e nel punto di attraversamento si verificò la tragedia. Successivamente a quel nefasto evento, nel 1998 il Genio civile eliminò il pericolo realizzando il canalone di attraversamento di via Anzalone, strada che oggi, in quel punto, è sostenuta dal ponte sotto cui scorre il torrente. Ieri (sabato, ndr) la strada Anzalone non è stata quindi interessata dalla 'piena' del torrente, il cui flusso d'acqua è rimasto nell'ambito del tracciato torrentizio: i lavori realizzati dal Genio civile hanno retto alla piena torrentizia. Peraltro, malgrado per la giornata di ieri (sabato, ndr) non fosse stato segnalato allarme particolare dalla centrale Soris, visto la pioggia, la polizia municipale ha pattugliato le strade vicine agli alvei fluviali o torrentizi, come accade in questi casi per via ordinaria. Dopo essere stati sino a tarda notte sui luoghi, anche ieri il sindaco Garozzo, l'assessore alla Protezione civile, Nino Sorace, i responsabili dei Lavori Pubblici e della Protezione civile oltre alla polizia municipale hanno effettuato una serie di sopralluoghi ad Anzalone, Capomulini e nelle aree circostanti».

23/09/2013

Cani di tutte le età e razze in passerella

La Sicilia - Caltanis - Articolo

Sicilia (Enna), La

""

Data: **23/09/2013**

[Indietro](#)

Expo cinofila con 37 esemplari in gara ieri mattina a Riesi

Cani di tutte le età e razze in passerella

Lunedì 23 Settembre 2013 Caltanis, e-mail print

Riesi. Un'expo cinofila si è svolta ieri mattina presso l'area mercato di Riesi. Ad organizzare la manifestazione è stata l'associazione onlus "Terra Nostra". Già dalle 6 del mattino i membri dell'associazione si sono messi all'opera per allestire i gazebo e predisporre lo spazio per fare sfilare i cani. Dopo qualche ora servita per le iscrizioni, alle 11,00, 37 cani hanno potuto sfoggiare la loro bellezza e il loro portamento.

A giudicare i vari esemplari sono stati due giudici: Santo D'Alessandro, attivista di Gela per la tutela degli animali e fondatore del gruppo di facebook "Il mondo di Pluto", nato per aiutare i cani e i gatti randagi della città di Gela, e Bernardo Catalano, responsabile cinofilo della protezione civile di Licata e allevatore di American Staffordshire Terrier. I cani sono stati suddivisi in 4 categorie: "Cuccioli" che ha raccolto gli esemplari di età compresa tra i 3 e i 6 mesi, "Juniore" con cani dai 6 ai 9 mesi, "Giovane" con cani dai 9 ai 15 mesi e infine la categoria "Adulti" dai 15 mesi in su. Nella gara dedicata ai "Cuccioli" il primo posto è stato raggiunto da Black Danil, uno Staffordshire Bull Terrier di proprietà di Ignazio Gammacurta. Al secondo posto si è classificato Tayson, un Boxer, di Marianna Pirrello. Al terzo e al quarto posto rispettivamente Lapo (Staffordshire Bull Terrier) di Calogero Genco e Tayson (Volpino Barboncino) di Andrea Alessandro.

Nella categoria "Juniore" al primo posto si è classificata Margot, un esemplare di Corso di proprietà di Massimo Puccio, al secondo posto Ken, un Dog Argentino di proprietà di Carmelo Tilaro. Per il terzo posto c'è stato un ex aequo tra Sonny e Giulio, rispettivamente Pastore Tedesco di Giovanni Sanfilippo e Boxer di Daniele Tancredi.

Per la categoria "Giovani" hanno sfilato ben 6 cani. Al primo posto si è classificato un Siberian Husky di nome Aron di proprietà di Leonardo Friscia, al secondo posto Maia, un Pastore Tedesco di Roberto Fiorello, al terzo posto un Corso di nome India di proprietà di Giovanni Puccio, al quarto posto Antea, Rotwailer di Salvatore Scimone, al quinto posto Thiago, Dog Argentino di Croce Cascino e al sesto posto un Pastore Tedesco di nome Siria di Roberto Fiorello.

Nella categoria "Adulti" i cani sono stati divisi in due blocchi e sono stati premiati: (per il primo blocco) Cesare, Bassotto Tedesco di Giuseppe Antoci, Teo Bulldog Francese di Calogero Sanfilippo, Hasky, un Yorkshire Terrier di Aldo Raimondi e infine Ion, Shih-Tzu di Albino De Caro. (Per il secondo blocco) Maya, un Carlino di Maria Lisa Cannizzaro, Lisa, un Vestthaiged Terrier di Gabriele Licco, Tessa, Meticcio di Littorio Testa e infine Luna, Barboncino di Giuseppe Giuliana.

Infine per l'assoluto è stato premiato lo Schautzer nero del dott. Sergio Licata, classificatosi 3 ai campionati nazionali e adesso si sta preparando per gli europei.

Giuseppe Toninelli

23/09/2013

«Il barcone era un rottame»

La Sicilia - SR Provincia - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **23/09/2013**

Indietro

«Il barcone era un rottame»

L'equipaggio dello Sparviero ha temuto per l'incolumità dei 124 migranti

Lunedì 23 Settembre 2013 SR Provincia, e-mail print

IL SOCCORSO

Parlano Peppe Patania e Salvo Miraglia della marineria portopalese: «Siamo rimasti ... Portopalo. «Eravamo impegnati a calare l'attrezzatura di pesca quando, dal buio della notte, abbiamo visto avvicinarsi un'imbarcazione mezza distrutta e con tantissime persone a bordo». Nelle parole di Peppe Patania e Salvo Miraglia, componenti dell'equipaggio del peschereccio Sparviero, della marineria portopalese, c'è tutta la sorpresa ed anche la gioia di aver prestato soccorso ai migranti poi condotti, poche ore dopo, al porto di Portopalo.

«Il barcone era piuttosto malmessso, - afferma Miraglia - con la prua danneggiata, un natante fatiscante che restava a galla per grazia di Dio. Ci siamo subito accorti, io e Patania, di trovarci in una situazione in cui bisognava dare subito l'allarme all'autorità competente ed essere pronti a prestare soccorso».

Il capobarca Patania ha comunicato all'Ufficio locale marittimo di Portopalo la presenza del barcone con i migranti a bordo. Immediate sono partite le fasi di soccorso con due motovedette che hanno preso il largo per dirigersi nel punto segnalato dal motopesca Sparviero.

«Nel frattempo, - afferma Patania - siamo rimasti nei pressi del barcone, pronti ad intervenire, seguendo le istruzioni che c'erano state impartite».

Messi da parte gli attrezzi di lavoro, l'equipaggio dello Sparviero si è concentrato sulla carretta del mare che da un momento all'altro poteva colare a picco.

«Abbiamo visto tante imbarcazioni approdate al porto - affermano i due pescatori portopalesi - ma quella dell'altro ieri era veramente un rottame. Non sappiamo come sia potuto arrivare fin lì con 124 persone a bordo, sistemate alla meno peggio. Sono stati certamente aiutati dal buon Dio».

Per l'ennesima volta, emerge l'umanità dei pescatori portopalesi. Non si tratta dell'unico caso simile. Alcuni anni fa, un altro motopesca, il «Nuovo Campisi», trasse in salvo oltre cento immigrati finiti in mare, non dimenticando quanto fece il «Cico» nell'agosto del 2002, con il salvataggio di 150 curdi alla deriva nel Canale di Sicilia e, di recente, il «Piccolo Carmelo» di Maurizio Taccone. Si tratta dei casi più eclatanti.

«Siamo sempre molto attenti alle imbarcazioni che incontriamo a largo, - sottolineano Patania e Miraglia - e non esitiamo a prestare soccorso perché per un vero uomo di mare il salvataggio e la salvaguardia della vita umana vengono al primo posto». Parole che tutti sono pronti a sottoscrivere. Miraglia è anche un volontario di protezione civile insieme con la moglie Melita. «Ho prestato il primo soccorso a terra dei migranti - conclude - centinaia di volte».

Intanto sta bene Mahmoud, il neonato di appena venti giorni, sbarcato sabato mattina al porto insieme con altri 123 migranti. Il piccolo, che presentava sintomi di ipotonicità, era stato trasferito all'ospedale di Noto su disposizione del medico, Virgilio Palumbo, che lo aveva sottoposto al primo controllo post sbarco. Stanno bene anche gli altri due migranti per cui si è reso necessario il trasferimento all'ospedale netino.

sergio taccone

23/09/2013

01:44 - VASTO INCENDIO A PORTO TORRES

Vasto incendio a Porto Torres - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 24/09/2013

Indietro

Stampa articolo

AAA

Vasto incendio a Porto Torres

Paura per una nube tossica:era innoqua

foto Ap/Lapresse

00:45 - Un incendio nella zona industriale di Porto Torres ha creato panico nella zona. Una densa nube visibile anche da Sassari e da diversi centri del circondario ha creato allarme perché il fuoco è partito tra i rifiuti della discarica del Rosario. I vigili del fuoco hanno lavorato per ore. La paura che a bruciare fossero stati dei rifiuti pericolosi è stata però subito diradata. Aperta un'inchiesta per capire le cause dell'incendio.